



Programma SIPMeL triennio 2018-2021

Premessa

1- Attività scientifica

2- Azioni da intraprendere alla luce della Legge Gelli in materia di sicurezza delle cure e della responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie

3- Rapporti con le altre Società Scientifiche e con le Aziende del Diagnostico

4- Modifiche dell'assetto attuale degli organi dirigenti della Società

5- Visibilità della Società

6- Strumenti

Quali sono le nuove strade che percorre la Medicina di Laboratorio? In quale mutato contesto sociale, medico, clinico, umano si situa ed opera? Approntare un programma SIPMeL per il triennio 2018-2021 significa anzitutto interrogarsi sulle trasformazioni della disciplina, ormai caratterizzata da un rinnovato approccio medico-scientifico, finanche culturale, che fa riferimento alle nuove istanze della Medicina 4.0. I professionisti del Laboratorio non possono non confrontarsi con la “digitalizzazione” e la “genomificazione”, misurandosi, altresì, con la combinazione di realtà inedite e innovative, ma sempre più impellenti, ineludibili e preziose, quali le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la bioinformatica, le nano e micro strutturazioni biofisiche, omiche e networking. La SIPMeL ha accolto da anni l'urgenza di proiettarsi in un'ottica sempre più aggiornata, assecondando attraverso l'attività scientifica o soppesando e valutando con intelligenza, misura e buonsenso, in occasione dei Congressi Nazionali, i nuovi indirizzi e le ultime frontiere della Medicina di Laboratorio.

1- Attività scientifica. È chiaro, allora, che una seria, dinamica, lungimirante attività scientifica costituisce la *conditio sine qua non* di ogni autorevole Società Scientifica e, nel nostro caso, della SIPMeL. Sia chiaro che la Medicina 4.0 non suggerisce soltanto una evoluzione nei criteri e nelle metodologie da applicare, ma impone agli operatori di essere pronti ad un inarrestabile cambiamento tecnologico e organizzativo, che non releghi gli operatori ad interpretare la parte di spettatori o di freddi esecutori, ma che anzi sia in grado di accrescerne le competenze, salvaguardando la loro funzione precipua di garanti della qualità/sicurezza, interpretazione/comunicazione, traslazione/trasformazione. Un cambiamento, insomma, che non mortifichi, ma alimenti il ruolo sociale e professionale di coloro che operano nell'ambito della nostra

disciplina. Lo stato attuale della Medicina di Laboratorio in Italia, ancora disomogeneo sul piano disciplinare, scientifico, organizzativo e professionale, necessita di una revisione, che avvenga tenendo fede ai principi costitutivi, agli obiettivi etici e professionali, continuando a favorire la comunicazione e i rapporti con tutte le realtà di Laboratorio, soprattutto quelle più in difficoltà. Il governo societario deve tendere, dunque, verso un futuro caratterizzato da un rinnovamento equilibrato e attento, che sappia rispondere alle nuove esigenze e alle nuove istanze della Medicina di Laboratorio.

L'attività scientifica deve essere stimolata ed implementata, incoraggiando le Sezioni Regionali e i Gruppi di Studio a proseguire sulla strada intrapresa nell'organizzazione di eventi formativi. Dai dati emerge che le Regioni che hanno attualmente un maggior numero di iscritti risultano essere le più impegnate nelle attività di formazione. È necessario, dunque, che un sempre maggior numero di iscritti sia invitato a partecipare alla vita associativa e tale traguardo è raggiungibile soprattutto creando e promuovendo nuovi eventi scientifici.

Nell'attività scientifica resta assolutamente centrale il ruolo dei Gruppi di Studio, già presenti nella Società, ai quali sarà chiesto di coinvolgere ancor di più nuovi associati. Attualmente è in atto una loro riorganizzazione con la definizione di un nuovo regolamento, cui dovrà seguire una rivalutazione della reale attività e penetranza dei singoli GdS. Il Comitato Scientifico, atteso alla prova dei compiti previsti dallo Statuto, dovrà essere ridefinito nell'ottica del nuovo ruolo, operando affinché le linee generali e le principali indicazioni operative dell'attività scientifico-formativa siano il frutto di una profonda sinergia tra Formazione, GdS e Comitato Scientifico. Resta auspicabile, come da sempre auspicata e ricercata, una stretta collaborazione con le Istituzioni Universitarie.

Per quanto riguarda il Congresso Nazionale si sta studiando una possibile collocazione futura in periodo più consono dell'anno (ad esempio la primavera). Questo evento, infatti, da sempre rappresenta il punto più alto nella vita e nel Programma Scientifico della Società e deve quindi poter avere la giusta risonanza, risultante anche da un'ampia partecipazione di addetti ai lavori. Quanto alla realizzazione e alla scelta dei temi da trattare, l'evento dovrà continuare a essere animato dai Gruppi di Studio, attraverso la preparazione di sessioni scientifiche alle quali siano ammessi a parlare i componenti del Gruppo che si sono distinti ogni anno per impegno e produzione di contributi sotto forma di articoli e poster dai propri iscritti.

Tutto quanto sopra esposto risulta estremamente importante al fine di promuovere SIPMeL nella valutazione e nella considerazione della rappresentatività nel gruppo delle singole Società Scientifiche del settore, presso il Ministero con una giusta considerazione della provata qualità della nostra produzione scientifica e della raggiunta visibilità societaria di SIPMeL nel Mondo della Medicina di Laboratorio. In altre parole, più che al numero di associati, peraltro importante ma difficilmente quantificabile in termini di possibile incremento futuro, verrà dato rilievo al contributo delle Società nell'individuare i percorsi volti al miglioramento della pratica clinica attraverso l'attività svolta dai propri iscritti.

Naturalmente occorrerà considerare attentamente la necessità di rispondere alle esigenze formative, aggiornando la frequenza dei corsi di formazione secondo le necessità emergenti e riscontrate, avvalendosi anche dei mezzi attuali di comunicazione (“social” inclusi), valutando il tema delle ricadute della formazione che per Statuto compete al Comitato Scientifico, con l'esigenza di riconsiderare le strategie e i modelli della formazione stessa.

Le indicazioni nazionali ECM (Educazione Continua in Medicina) tendono a privilegiare la FAD e, probabilmente, la nostra offerta FAD, erogata durante i grandi eventi come i Congressi Nazionali ed Interregionali, va integrata con moduli di realizzazione “smart”, più immediati, ma altrettanto accurati, maggiormente fruibili da un punto della didattica diretta, promossi dai GdS. Gli incontri residenziali devono restare comunque un momento indispensabile di formazione e scambio interpersonale di informazioni e conoscenze. E' indispensabile che essi siano l'acme di una meditata e ragionata politica formativa nazionale e vanno strutturati, con la regia della Presidenza Nazionale, approntando la proficua sinergia, prevista (tra l'altro) dallo Statuto, tra GdS, Regioni, Formazione e Comitato Scientifico, evitando, per quanto possibile, il ripetersi di eventi su tematiche simili tra territori limitrofi, promuovendo tra questi sinergie su problemi comuni.

Infine, legati in parte all'ambito scientifico-formativo, vi sono i temi del rinnovamento e dell'aggiornamento della Rivista, e della gestione del sito e dei social network. Per la Rivista, in particolare, vi deve essere l'impegno a farne il punto di diffusione delle linee guida e delle raccomandazioni della Società, facendo leva sulla mutata situazione generale e dei soci.

Nell'ottica della crescita e del naturale rinnovo societario un'attenzione particolare andrà posta al mondo degli iscritti più giovani, già oggi presenti in numero considerevole in tutte le sezioni professionali della nostra società. In tale azione, che si configura come vero e proprio investimento sui singoli in vista del benessere societario futuro, andrà prevista e confermata la continuità con i modelli professionali e scientifici fondanti di SIPMeL e da questa sempre promulgati nel mondo della Medicina di Laboratorio. Nelle divulgazioni e nelle realizzazioni di questi programmi, gli interventi dovranno necessariamente utilizzare tecniche e sistemi di informazione adeguate ai tempi attuali.

2- Azioni da intraprendere alla luce della Legge Gelli in materia di sicurezza delle cure e della responsabilità professionale degli esercenti delle professioni sanitarie. La Medicina di Laboratorio dovrà sempre più inserirsi nel percorso di diagnosi e cura di ogni paziente e non restare ancella della clinica, deputata solamente alla misurazione di volumi e costi. Il valore e il rilievo della disciplina andranno rivalutati soprattutto alla luce della Legge Gelli in materia di sicurezza delle cure e della responsabilità professionale. Anche SIPMEL sarà chiamata a partecipare attivamente all'elaborazione delle LG. Il manuale metodologico dell'ISS per la produzione di LG prevede l'applicazione della metodologia Grade, sistema secondo il quale ad ogni raccomandazione viene assegnato un grado che ne qualifichi l'importanza e la

fondatezza: tale prassi contempla come parametri la qualità del reporting, la metodologia adottata, la rilevanza delle raccomandazioni rispetto alle evidenze citate, nonché considera la possibilità che diverse società formulino delle LG di concerto, in modo che il valore e l'attendibilità delle linee guida comuni risulti rafforzata. Tuttavia, sarebbe opportuno che il SNLG (Sistema Nazionale Linee Guida) stabilisse come formalmente obbligatoria la partecipazione delle Società Scientifiche di Medicina di Laboratorio nella stesura di LG cliniche che coinvolgono aspetti di diagnostica di Laboratorio. Sarebbe auspicabile, inoltre, individuare e dedicare uno spazio ufficiale e autorevole, gestito dall'ISS o dal Ministero, per la pubblicazione, previa approvazione, delle LG di "guidance", che non sono squisitamente cliniche ma che determinano gli standard delle pratiche di Laboratorio.

In campo politico-sanitario sarà indispensabile che la nostra Società possa essere parte attiva nelle decisioni Aziendali e Regionali che riguardano l'organizzazione dei Laboratori, senza trascurare mai la centralità del paziente: essere professionisti nella nostra disciplina, infatti, richiede competenze specifiche nella valutazione dell'impatto clinico e nell'analisi del rapporto costo-efficacia delle prestazioni, misurato attraverso l'outcome clinico. Vanno intensificati costantemente la relazione e il dialogo tra l'attività clinica e quella di laboratorio, tramite la verifica continua dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi diagnostici o terapeutici, avvalendosi di un confronto assiduo tra i professionisti del team e conducendo delle verifiche esterne (feedback e audit con medici, infermieri e pazienti). Continuerà, necessariamente il percorso avviato con il Ministero della Salute sulla definizione delle caratteristiche richieste alle Società Scientifiche.

3- Rapporti con le altre Società Scientifiche e con le Aziende del Diagnostico. Attualmente SIPMeL è presente, con altre 7 Società, nel Consiglio Direttivo di FISM, Federazione che comprende circa 150 Società Scientifiche.

FISMeLab rappresenta un'importante confederazione della Medicina di Laboratorio nelle sedi Istituzionali. Sono da registrare, inoltre, collaborazioni con altre Società di Area (NewMicro, Siset, ELAS,...) e con alcune Società Scientifiche Cliniche (AME, SIE, AMD, SID, AAIITO, Slow Medicine): gli interscambi e i rapporti con SIPMeL sono mediati dai GdS delle discipline di pertinenza. Nello specifico il Gruppo di Studio di Oncologia della SIPMeL per il riordino della rete oncologica Regionale, è intervenuto in un incontro organizzato da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali). Ciascuno dei partecipanti, tra i quali molti appartengono al GdS, ha apportato il suo contributo nell'ambito di tematiche specifiche: si sono formati, così, GdL (Gruppi di Lavoro) per PDTA (percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) per la mammella, GdL per PDTA per il polmone, GdL per PDTA per la prostata, GdL per PDTA per l'utero, GdL per PDTA per i melanomi, GdL per PDTA per gli osteosarcomi, GdL per PDTA per il colon retto, GdL sulla ricerca traslazionale.

Attraverso un confronto di esperienze e di idee, il progetto, nato dalla collaborazione tra Società Scientifiche, Università, Fondazioni, Regioni e Associazioni di pazienti, mirava ad esaminare e, quindi, implementare la rete oncologica regionale. Per un anno i Gruppi di Studio SIPMeL impegnati nel settore dell'Oncologia hanno collaborato fattivamente con Agenas e con i colleghi appartenenti ad altre realtà scientifiche che hanno aderito all'iniziativa. Si è trattato di un percorso di arricchimento professionale, di un momento di crescita non solo per i singoli partecipanti ma anche per la Società.

Degno di nota è anche il XXIX° Congresso ISLH (Society for Laboratory Hematology), tenutosi nel maggio del 2016 a Milano, per la prima volta in Italia, ed organizzato dalla Società internazionale in partnership con SIPMeL. Per la nostra Società partecipare ad un simile evento, primo in trent'anni di vita di ISLH, ha rappresentato il segno tangibile della fiducia e della stima di cui SIPMeL gode non solo nel panorama scientifico italiano e la prova concreta del valore e del prestigio che vengono riconosciuti all'Ematologia di Laboratorio italiana, validamente rappresentata a livello nazionale e internazionale dal nostro Gruppo di Studio.

Naturalmente, i rapporti di collaborazione sinora intrecciati dovranno essere coltivati ed eventualmente rinforzati, studiando, all'occorrenza, la possibilità di intessere rapporti di stretta sinergia con le altre società scientifiche del settore, utili anche alla definizione di LG condivise.

SIPMeL conserva l'affiliazione internazionale con WASPaLM (World Association of Societies of Pathology and Laboratory Medicine): in Italia, la ricomposizione delle discipline della Patologia Clinica e della Medicina di Laboratorio sotto l'egida di WASPaLM ha consentito, tra l'altro, una più equilibrata rappresentanza societaria dei professionisti negli ambiti specifici della ricerca e della didattica.

Non sono da trascurare le relazioni tra SIPMeL e le aziende del diagnostico, come Assodiagnostici e Assobiomedica. In particolare, è recentissima la condivisione da parte di Assobiomedica con alcune Società Scientifiche, tra cui la nostra, del nuovo Codice Etico, strumento che fa appello ai valori della chiarezza, della trasparenza e della responsabilità e che propone una rivoluzione culturale basata su "uno stretto legame fra industria e operatori sanitari". "Un legame" è riportato sul sito ufficiale di Assobiomedica "che non bisogna demonizzare, ma gestire con trasparenza e integrità". È ancora presto per valutare come la collaborazione, proposta su basi nuove, inciderà nel rapporto tra SIPMeL e le aziende di Assobiomedica: SIPMeL, comunque, è da sempre aperta alla creazione di incontri a carattere scientifico con tutte le aziende del settore, per avviare una cooperazione finalizzata all'aggiornamento e alla diffusione della conoscenza delle innovazioni tecnologiche.

4- Modifiche dell'assetto attuale degli organi dirigenti della Società. La realtà della Medicina di Laboratorio in Italia, dunque, è assai complessa sotto il profilo disciplinare, scientifico, organizzativo e professionale, e richiede una visione di governo alta ed equilibrata, che promuova l'innovazione ed il rinnovamento, mantenendo fermi i principi costitutivi, gli obiettivi etici e professionali ed il collegamento

con tutte le realtà del Laboratorio, anche e soprattutto con quelle più in difficoltà. Questa deve essere l'ispirazione di fondo: un rinnovamento equilibrato e attento del governo societario per il prossimo futuro.

Alcune conseguenze di questa visione toccano punti importanti dell'organizzazione societaria.

SIPMeL, mantenendo fermi i principi della rappresentanza democratica e federalista da un lato e del doppio canale rappresentativo e scientifico dall'altro, ha sostenuto la crescita dei gruppi professionali attraverso l'autonomia delle articolazioni. I cambiamenti disciplinari hanno determinato e stanno determinando un'evoluzione delle professioni e dei ruoli di cui la SIPMeL si è fatta interprete: è entrato, infatti, nello Statuto il concetto di *equipe*, gruppo in cui non si rinuncia all'autonomia e alla specificità del singolo, ma nel quale si opera in collaborazione per raggiungere gli obiettivi individuati nella "mission" generale e specifica dei Laboratori, garantiti dalla leadership del team. Alla luce dell'evoluzione nelle professioni è appropriata una riflessione sull'organizzazione delle stesse all'interno della Società, al fine di garantire crescita e rappresentanza. A tale proposito, potrebbe essere opportuno istituire una Commissione di Studio con l'obiettivo di rivalutare l'attuale Statuto e considerare la possibilità di apportare eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale, tenendo conto degli obiettivi sopra ricordati, del peso delle diverse rappresentanze e dei vincoli di appartenenza alle istituzioni internazionali.

Gli anni passati hanno evidenziato anche la necessità di un ripensamento delle attività alla luce del cambiamento dei modelli formativi, dell'attività dei GdS e dei compiti del Comitato Scientifico.

5- Visibilità della Società. La visibilità della Società, sia attraverso il nostro portale sia attraverso i social network, è un obiettivo indispensabile per diffondere il prestigio del nostro mondo scientifico, che può essere realizzato servendoci della pubblicità, di una versione digitale della Rivista, trasmettendo le informazioni in tempo reale e offrendo un servizio di telemedicina. Per mezzo dei nuovi canali comunicativi, infatti, si potrà tendere ad ottenere una sempre maggiore interazione tra professionisti e a semplificare il contatto con il malato oltre le mura (ospedale, territorio), in ogni fase dell'iter diagnostico-terapeutico (diagnosi, terapia e prognosi); l'ausilio delle nuove metodologie (tecnologie innovative, tecnologie digitali) tenderà a garantire l'eccellenza nei servizi offerti. È necessario, però, rendere il portale sempre più fruibile da parte degli utenti e, al contempo, valorizzare e promuovere le nostre attività e iniziative, fornendo, attraverso una comunicazione diretta e immediata, informazioni sul mondo della diagnostica, in particolare sul significato interpretativo e non assoluto dei risultati di laboratorio. Anche le attività tipiche della nostra disciplina, quali il servizio, la formazione e la ricerca, dovrebbero essere divulgate nel territorio attraverso informazioni, comunicazioni, audit e incontri scientifici. In tal modo da un lato ottempereremo a uno dei nostri compiti principali, che è quello di diffondere la conoscenza della diagnostica, e dall'altro, stimolando il dibattito, faciliteremo e intensificheremo la comunicazione tra soci.

6- Strumenti. Gli strumenti per la realizzazione dei prospettati punti programmatici sono quelli tradizionali dell'organizzazione societaria. In particolare, la laboriosità della Segreteria Nazionale è da considerarsi un bene prezioso di famiglia. Il ruolo fondamentale della Segreteria Nazionale di Castelfranco Veneto nelle

attività svolte fino ad oggi con la massima efficienza e professionalità è riconosciuto da tutti. La Certificazione acquisita dalla SIPMeL ne è un esempio: un grande lavoro di pochi che dà lustro all'intera Società. Questo anche alla luce delle nuove incombenze legate al Codice etico generale e specifico in relazione alle linee di indirizzo di MedTech.

Molto lavoro ancora ci attende, il successo è una scommessa che si potrà vincere più facilmente attraverso l'integrazione delle singole competenze, di conoscenze, di risorse, di professionalità, di programmi, di intenti. Solo formando una squadra coesa potremo essere in grado di contribuire alla costruzione di una Società Scientifica del futuro, senza pareti, forte della consapevolezza di appartenere ad una ricca tradizione e, nel contempo, certa che intraprendendo una politica societaria di evoluzione e di rinnovamento potrà orientare i suoi passi verso il prestigio scientifico, assicurando una qualità ineguagliabile negli studi e nelle ricerche.

L'equipe è il perno di un lavoro condiviso, è la somma di singole professionalità che, unendosi in nome di un obiettivo comune, accrescono le proprie potenzialità e le proprie competenze. “Quali sono le nuove strade che percorre la Medicina di Laboratorio?” ci siamo chiesti all'inizio. Paradossalmente, le nuove tecnologie, che hanno segnato una svolta anche all'interno della nostra disciplina, dimostrano che l'ingranaggio nella ricerca, nell'innovazione, nel progresso scientifico è sempre mosso dall'uomo. Non può esistere una Medicina di Laboratorio che si affidi esclusivamente ad un sistema di intelligenza artificiale, ma può essere vincente un team di professionisti che sappiano applicare alla tecnologia le proprie conoscenze e le proprie abilità, sfruttandole per governare, condurre e interpretare i dati forniti dalle macchine. La Medicina del futuro, dunque, contiene in sé un nuovo umanesimo culturale, che spinge anche ogni “curante” a considerare il paziente nella sua unicità e nella sua singolarità. Ci auguriamo che possa essere questo lo spirito di rinnovamento che accompagni la nostra vita societaria per il prossimo triennio.

Dott.ssa Maria Golato

Dott. Pietro Cortese

Dott . Vittorio Sargentini

Dott . Danilo Villalta